

Clio '92

Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della Storia

SEMINARIO

LO STATO DELLA RICERCA DI CLIO '92 SUL RINNOVAMENTO DELLA STORIA GENERALE DA INSEGNARE



Questioni controverse su repertori di conoscenze e nuclei fondanti: un'introduzione

Ernesto Perillo

Domenica 12 maggio 2019 Istituto Storico Parri - Bologna

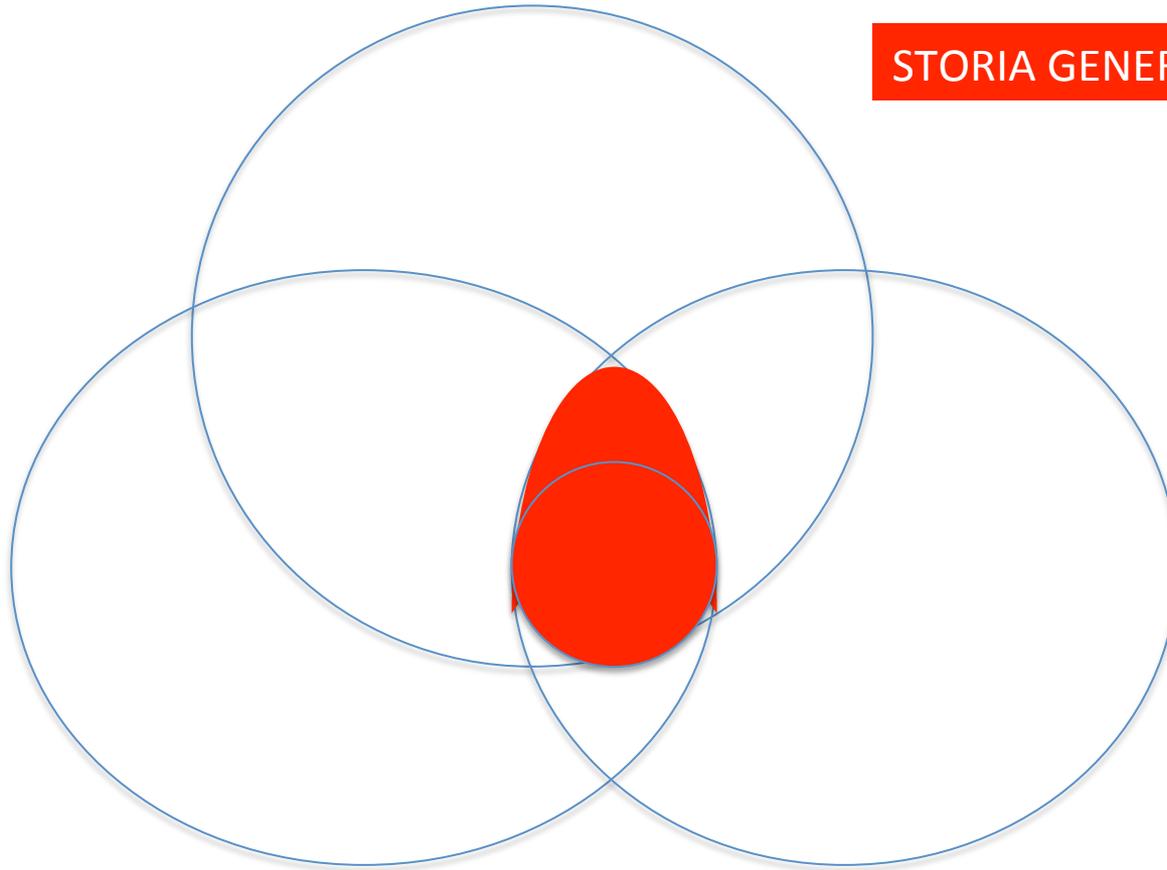
LE DOMANDE INIZIALI DELLA RICERCA CLIO ‘

- Come deve essere fatta una storia ben fatta (a scuola)?
 - *Parte destruens: la critica al canone “tradizionale”*
 - La storia della storia generale (accademica e scolastica)
 - L’analisi dei programmi di insegnamento
 - I sussidiari/ manuali
 - *Parte costruens: quale nuovo canone?*
 - Cosa si intende per storia generale scolastica?
 - Quali criteri usare per la sua elaborazione?
 - Quali i contenuti della SGS? Quali conoscenze e sistemi di conoscenze significativi?
 - Se e come modificare/integrare le Tesi (e le pratiche) di Clio ‘92?



GLI OGGETTI IN GIOCO

STORIA GENERALE SCOLASTICA



SUSSIDIARI/MANUALI

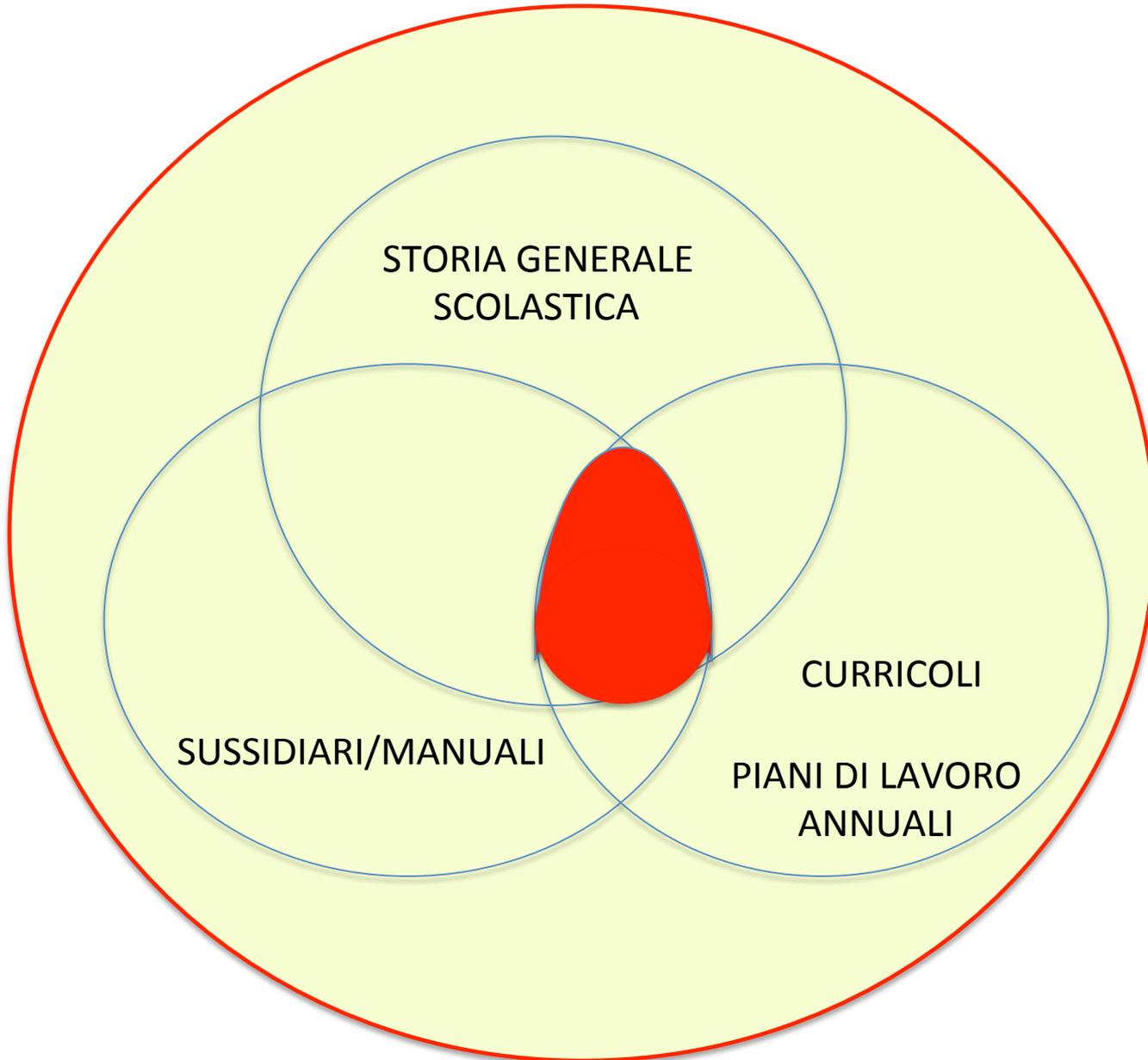
CURRICOLI

PIANI DI LAVORO ANNUALI

SISTEMA SCOLASTICO

S
I
S
T
E
M
A

S
C
O
L
A
S
T
I
C
O



S
I
S
T
E
M
A

S
C
O
L
A
S
T
I
C
O

SISTEMA SCOLASTICO

IL PERCORSO FATTO

- La storia generale come genere storiografico
- I criteri per la selezione delle conoscenze
- I nuclei fondanti
- I repertori di conoscenze
- Esempi di trasposizione di testi
- Esempi di piani di lavoro annuali

LA STORIA MAL FATTA

1 Tematizzazione fondante della storia politica-istituzionale.

2 Concatenazione di eventi politici e militari.

3 Visione in primo piano ristretta al passato dell'Europa occidentale e della nazione.

4. Organizzazione cronologica frammentaria.

5. Occultamento del rapporto tra storie effettive e mondo attuale (il rapporto salta all'occhio solo per la storia contemporanea e specie novecentesca).

LA STORIA BEN FATTA

1. Tematizzazione fondante per tutte le storie effettive che hanno generato aspetti e storie caratteristici del mondo attuale, dunque, primo piano per le storie di processi di trasformazione

2. Concatenazione di contesti, di stati di cose e di processi che li hanno modificati. Esaltazione dei nessi tra i diversi processi di trasformazione (ad esempi quelli tecnologici e quelli politici e/o religiosi e/o sociali e/o culturali).

3. La storia dell'Europa e della nazione proiettata sulla scena mondiale. L'apertura alla scala spaziale mondiale in punti cruciali dello svolgimento del sapere.

4. Organizzazione che ricomponi la continuità dei processi.

5. Massima trasparenza e valorizzazione del rapporto tra storie effettive e presente.

(I. Mattozzi)

LA STORIA/LE STORIE

“Scienza degli uomini *e delle donne* nel tempo”

- **Passato/Presente/Futuro**

In ebraico, la parola per dire *prima* è la stessa che significa più o meno *davanti*. Questa corrispondenza ci spiega che per il popolo ebraico il passato sta davanti, mentre il futuro si trova alle nostre spalle. Del passato qualcosa conosciamo, e quindi lo abbiamo in un certo senso davanti agli occhi, mentre il futuro, quello prossimo così come quello remoto, resta ignoto.

(http://www.treccani.it/enciclopedia/giudaismo_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

- **Presente**

Tempo Presente (TP)

La conoscenza del TP



Tommaso Detti, Giovanni Gozzini

L'età del disordine

Storia del mondo attuale 1968-2017



INDICE DEL VOLUME

Introduzione

1. Merci e capitali

1.1. La crisi del 1973 1.2. Dall'Atlantico al Pacifico- 1.3. Spettri neoliberisti e crisi reali 1.4. La crisi del 2008 1.5. I limiti dello sviluppo

2. Popoli in movimento

2.1. La transizione demografica 2.2. Urbanizzazione e *slums* 2.3. Migranti di ieri e di oggi 2.4. Costanti storiche delle migrazioni 2.5. Nuove guerre e rifugiati

3. Uomini, donne, comunicazioni

3.1. La *baby boom generation*: mito e realtà 3.2. Cambiano le famiglie 3.3. Le donne 3.4. Vecchi e nuovi media

4. La lunga fine della Guerra fredda

4.1. Una terza ondata della democrazia? 4.2. Il declino dell'Unione Sovietica 4.3. Il «fattore Gorbačëv» 4.4. «Fattore umano» e globalizzazione 4.5. Altri comunismi 4.6. Altre vie alla modernità

5. Il potere mondiale

5.1. Il dopo Guerra fredda 5.2. I Balcani 5.3. Islamismi e nazionalismi 5.4. Nuove guerre 5.5. Terrorismi 5.6. L'Europa

6. Scenari

6.1. Ineguaglianza e globalizzazione 6.2. Ineguaglianza e povertà 6.3. La lotta al sottosviluppo 6.4. Un equilibrio instabile

7. Appendice. Il caso italiano



Tommaso Detti, Giovanni Gozzini

L'età del disordine

Storia del mondo attuale 1968-2017



L'età del disordine è un tempo dominato dalla paura, che è figlia dell'ignoranza. Ci sembra di vivere in balia del caos. La globalizzazione è divenuta per molti un incubo: robot che sostituiscono operai, stabilimenti che si trasferiscono in Serbia o in Cina, crisi finanziarie a ripetizione, ondate di immigrati che affluiscono alle frontiere, attentati terroristici. Questo libro è un tentativo **di trovare un ordine** in tutto ciò.

Per noi, che siamo due storici, **comprendere significa anzitutto spiegare come siamo arrivati fin qui.**

A partire dai cinque anni che aprono questa nuova era: 1968-1973. Iniziano allora i grandi mutamenti da cui è scaturito il mondo attuale: il predominio della finanza sulla produzione, la graduale perdita della presa delle due superpotenze sul mondo, l'uscita dal sottosviluppo di un numero crescente di paesi asiatici, una maggiore consapevolezza del fatto che gli equilibri ambientali stanno saltando. La globalizzazione non è un complotto. Non è molto diversa da quella di cento anni fa, quando migranti, capitali, merci e informazioni si spostavano in misure paragonabili a quelle odierne. Allora la politica la fermò, con i nazionalismi e due guerre mondiali, al prezzo di settanta milioni di morti. Oggi, in preda alla paura, si diffonde la stessa tentazione. Per non ripercorrere quella strada c'è bisogno di una nuova politica che sappia elevarsi al livello planetario delle sfide: migrazioni, finanza, povertà ed ineguaglianze, clima.

LA CONOSCENZA DEL TP

- La grammatica
 - Le tracce
 - Le operazioni/gli operatori
 - Le denominazioni
 - Le periodizzazioni
 - Le concettualizzazioni
- Le caratteristiche fondanti/strutturali: non un elenco ma una lettura dotata di "senso" una lettura "significativa"
- Il rapporto con il Tempo Passato: eredità/permanenze e rotture: la comparazione

La conoscenza storica è rilevante se consente di comprendere continuità e discontinuità della storia degli uomini e delle donne nel tempo, per riconoscere eredità, resistenze, fallimenti e sconfitte, prestiti scambi ibridazioni, rotture e cambiamenti che ne hanno caratterizzato il percorso.

- Il rapporto con il Tempo Futuro: quale futuro per il Tempo Futuro?

STORIA DEL TP

- Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.” (indicazioni nazionali).
- Si può ricavare un altro criterio di rilevanza: lo spazio decisivo da dare nei curricoli alla storia del Novecento e del XXI sec. che consente realmente la triangolazione tra memoria, tempo presente e visione del futuro.

CRITERI DI RILEVANZA FORMATIVA

una proposta di sintesi da usare come checklist

Il rapporto passato, presente e il futuro

La connessione con aspetti e processi del passato con aspetti del **tempo presente**:

mettendo dunque in **prospettiva temporale** il tempo presente, sia verso il passato che verso il tempo futuro
consentendo di comprendere **continuità e discontinuità** della storia degli uomini e delle donne nel tempo
consentendo la conoscenza profonda del **mondo nel passato**

I soggetti

mettono in rilievo la pluralità dei **soggetti**
danno conto della vita sociale, della vita economica, della vita religiosa, della vita culturale e dei **soggetti** che sono gli attori di quelle vite caratterizzanti le civiltà o gli stati del mondo nei diversi periodi
danno conto non solo dei soggetti potenti ma anche dei soggetti che hanno subito le iniziative dei potenti

I processi

riguardano **processi di trasformazione** generati da una molteplicità di attori.
riguardano processi che hanno inciso sulla **vita sociale** nel lungo periodo.
riguardano i processi di trasformazione e gli assestamenti **geopolitici**
mettono gli studenti in condizione di comprendere come **le interazioni** sociali e/o politiche producono effetti di valenza diversa
consentono la **comparazione multiscalare** degli stati di mondo e dei processi tematizzati, la comparazione di una pluralità di sguardi e punti di vista, la contestualizzazione delle storie umane negli ecosistemi di riferimento.
trattano in modo costruttivo i **nuclei (concetti) fondanti**

Le procedure di produzione e l'uso delle conoscenze

consentono di comprendere, smontate, criticare le **procedure** per la loro produzione e comunicazione, con particolare riferimento ai soggetti e alle soggettività autoriali, ai contesti culturali, ai presupposti e ai paradigmi storiografici di riferimento.
Padroneggiare e saper valutare criticamente **l'uso delle conoscenze** del passato

STORIA GENERALE SCOLASTICA 1

alcune questioni

- Il modello (ammesso che esista) non può essere (solo) quello della storiografia accademica (SA). Dico ammesso che esista, perché sappiamo che in SA ci troviamo in presenza di un pluralità di testi (come ricavarne un modello?) che oltretutto variano nel tempo. La SA ottocentesca non è quella delle Annales e delle elaborazioni posteriori. E solo per fare un esempio di st. contemporanea, il Novecento di E. *Hobsbawm non è quello di C.S. Mayer*: in base a quali criteri scegliere tra le produzioni della SA?
- Dobbiamo chiederci cosa si intenda per storia generale scolastica (SGS): il riferimento al contesto formativo cambia radicalmente la tematizzazione, obbligandoci a considerare vincoli, obiettivi, finalità, procedure di cui la SA non si cura: stabilire gli archi temporali di riferimento nei diversi cicli scolari, utilizzare i QDC, PdT e i temi+ problemi, costruire determinati sistemi di conoscenze piuttosto che altri sono scelte che non dipendono dalla storiografia accademica di riferimento.

STORIA GENERALE SCOLASTICA 2

alcune questioni

- Mi pare manchi una definizione in positivo di storia generale: se capisco bene, l'unico criterio sarebbe quello dell'arco temporale considerato: tendenzialmente dall'inizio ad oggi. Storia generale di Mogliano Veneto sarebbe un esempio di storia generale a scala locale, storia di Mogliano Veneto nell'Ottocento, sarebbe un esempio di storia... parziale.
- Che poi, andando a vedere gli indici dei testi storiografici che nella titolazione portano l'aggettivo generale, si potrebbe scoprire che gli archi temporali effettivamente considerati sono diversi, decidendo ciascun autore quando far iniziare e terminare la propria storia generale.
- E' questo il criterio che ci serve per la SGS?

NUCLEI, CONCETTI FONDANTI



NUCLEI, CONCETTI FONDANTI

alcune questioni

Tra disciplina, scienza, conoscenze, campi disciplinari, concetti essenziali conoscitivi e concetti essenziali metodologici, accoppiamenti di nuclei francamente mi sono perso.

La scheda di chiarimento di Ivo non mi aiuta a chiarire le perplessità che avevo indicato in una nota precedente : le ripropongo con alcune aggiunte perché nella discussione del 3 febbraio si possa continuare il confronto:

Dubbi e perplessità:

- Sulla “natura” dell’elenco proposto da Ivo: l’elenco dei concetti fondanti che Ivo propone al punto 3 (in aggiunta a quello iniziale) sembra presupporre una relazione tra concetti fondanti e le periodizzazioni della storia (es, stato feudale, stato nazionale, stato assoluto, stato di diritto...). I concetti fondanti sono dunque diversi per i diversi periodi storici?
- Nell’elenco si mescolano, a mio avviso, categorie diverse: in particolare mi pare che /tracce/ e / mondo-umanità/ siano aspetti differenti dagli altri.
- Ho qualche perplessità sulla categoria /stato/ che a mio giudizio dovrebbe essere sostituita da /potere/ e sulla categoria /territorio/ con l’assenza della voce /paesaggio/.
- Manca la categoria /genere/ che non può essere semplicemente e implicitamente inclusa nella categoria /società/.
- Va detto da qualche parte, che in ogni caso i “nuclei fondanti” sono ipotesi di lavoro, provvisorie in quanto storicamente datate. Possono cioè cambiare nello spazio e nel tempo e come tali sono strumenti e non categorie immutabili.

REPERTORIO



CAMPI TEMATICI

**CONOSCENZA
INTRODUTTIVA
CONOSCENZE
INIZIALI
CONOSCENZE
FINALI
CONFRONTI E
FORMULAZIONE
DI QUESTIONI**

**CONOSCENZE
DEI QUADRI
AMBIENTALI,
CLIMA E RISORSE**

**CONOSCENZE
DEMOGRAFICHE**

**CONOSCENZE
DELLA CULTURA
MATERIALE E
DELLE
TECNOLOGICHE**

**CONOSCENZE
ECONOMICHE E
SOCIALI**

**CONOSCENZE
POLITICHE
GEOPOLITICHE**

**CONOSCENZE
CULTURALI E
DELLE VISIONI
DEL MONDO**

**RICAPITOLAZIONE
CONCLUSIVA
INCROCIO E
PROBELATIZZAIONE
DELLE VARIABILI
CONFRONTO TRA
IPOTESI
INTERPRETATIVE**

LA STORIA ABIENTALE
LA STORIA GLOBALE/LA SCALA MONDIALE: DALL'EUROCENTRISMO AL POLICENTRISMO
LA STORIA DI GENERE

**POSSIBILI CAMPI
TEMATICI
PER LA
FORMULAZIONE
DEI REPERTORI**

LA STORIA AMBIENTALE

Quel che si può sicuramente dire è che, indipendentemente dalle scuole e dalle tradizioni, la storia ambientale riconosce nella **natura un soggetto storico**, condizionato e modificato dagli uomini, ma la cui evoluzione conserva una relativa autonomia rispetto all'azione umana. Evoluzione che si manifesta con processi specifici da indagare tramite strumenti multidisciplinari, processi e fenomeni che non sono senza influenza sulla condizione e sulla storia umana.

PIERO BEVILACQUA: Bollettino Clio N. 6 (2016)

STORIA DELLE DONNE/STORIA DI GENERE

La storia delle donne, infatti, assume la componente femminile di uno specifico contesto storico come oggetto dell'analisi e mira all'obiettivo di includere le donne nella narrazione storica presunta «universale».

Questa operazione intellettuale non si limita ad acquisire informazioni che arricchiscano il quadro generale e ne riequilibrino le distorsioni che una storiografia falsamente neutra (nell'oggetto osservato così come nell'osservatore) ha operato. Ma ha l'ambizione di ritenere che da ciò derivi un profondo riesame critico del canone storiografico e dei paradigmi interpretativi dominanti. Dunque non si tratta mai, almeno potenzialmente, di una storia meramente «aggiuntiva» .

La «**storia di genere**» assume, invece, una prospettiva di studio e un questionario di analisi differenti, perché s'interroga sui modi in cui storicamente si sono costruiti i «generi», cioè i ruoli maschili e femminili, nella relazione reciproca e interdipendente.

SIMONA FECCI: Bollettino Clio N. 9 (2018)

WORLD HISTORY

LA *WH* mira a individuare esperienze e fattori di **connessione** tra diverse aree del mondo in epoche diverse. Tra queste aree può, in alcuni casi e in alcune epoche, essere incluso anche l'Occidente; ma può anche restarne escluso, cessando così di figurare come l'esclusivo elemento connettivo della storia.

Si tratta di una storia che riconosce nel **policentrismo** il proprio tratto fondamentale. Ciò che della prospettiva eurocentrica a proposito della stessa storia d'Europa la *wh* contribuisce a correggere è, dunque, essenzialmente **la tentazione teleologica**; l'idea che il dominio occidentale sul mondo prodottosi tra XIX e XX secolo sia da considerare come l'esito naturale di un dato genetico, piuttosto che di dinamiche storiche contingenti. (...)

A lungo, in termini di cultura, tecnica, dotazione di beni materiali, l'Europa ricevette da altre parti del mondo, più sviluppate e più raffinate, molto più di quanto non diede. La storia europea non è – come del resto quella di tutte le altre aree del globo - di per sé endogena, ma si presenta, piuttosto, essa stessa come l'esito di una plurimillenaria **rete di contatti** a media e a lunga gittata con società e culture diverse da quelle occidentali.

MARCO MERIGGI, Bollettino Clio N. 7 (2017)

STORIA GENERALE SCOLASTICA Primaria 1

alcune questioni

- Rispetto alla SGS della scuola primaria a me non sembra che si tratti “solo” di gestire meglio la storia generale centrata sulla descrizione di civiltà, ma di ragionare anche attorno ad alcune altre questioni:
- se finalità macro è quella di costruire la prima comprensione del mondo, a me pare necessaria la conoscenza “generale” di alcuni momenti della storia del mondo e dell’umanità nel periodo arcaico (lo chiamo così al posto di preistorico, espressione priva di senso) e in quello antico: dei tratti fondamentali dell’umanità (uomini, donne, bambine e bambini) in alcuni momenti decisivi della storia arcaica e antica. Per quel (poco) che so e conosco dai sussidiari, il focus tematico (figura) mi sembra siano le diverse civiltà, restando assolutamente residuale (sfondo) la conoscenza dell’insieme.
- Domanda: è possibile rovesciare questo rapporto tra figura e sfondo?
- È inoltre possibile/opportuno introdurre già nel secondo ciclo della primaria la conoscenza di alcuni grandi processi di trasformazione (omizzazione, neolitizzazione, urbanizzazione) e di alcune problematizzazioni (ad esempio perché da cacciatori, raccoglitori, pescatori siamo diventati progressivamente agricoltori e allevatori). Ovviamente a livello di bambine/i?.
- Va ripensato il periodo arcaico (preistoria), che pone diversi problemi (non entro qui nel merito), tenuto conto anche dell’incredibile omissione (cfr. le indicazioni ministeriali) di questo tema nel primo biennio della superiore.
- In pratica una ragazza/o in Italia esce dopo 15 anni di scuola pubblica avendo sui primi tre milioni di storia dell’umanità le informazioni ricevute in terza-quarta classe della primaria: homo insipiens?
- La dimensione ambientale e degli ecosistemi
- La dimensione di genere: come darle visibilità, attenzione, spazio, valore?

STORIA GENERALE SCOLASTICA Primaria 2

alcune questioni

- Il Tempo Presente: non solo il calendario civile, ma l'essere parte di una collettività invitano bambine e bambini (maestre e maestri) a condividere esperienze, momenti, parole ed emozioni del mondo nel quale si svolge la loro vita. In che modo questo tempo è parte del tempo storico reso domestico dalla scuola?
- Ivo sottolinea giustamente che ciascuna/o sta vivendo/ facendo/subendo qui e ora la storia e indica tra i criteri di rilevanza per la scelta delle conoscenze storiche la loro capacità di essere lenti di lettura e comprensione anche di questa storia in corso. Che è fatta anche di aspettative, desideri, progetti, illusioni o delusioni per il tempo a venire. Come il tempo futuro può diventare dimensione educativa e parte del sapere storico insegnato?

Alcuni temi di storia antica e medievale che vanno considerati nella prospettiva della storia globale

LA MONDIALIZZAZIONE LEGGERA

LA STRUTTURAZIONE DELL'EURASIAFRICA

MONDIALIZZAZIONE MONGOLA

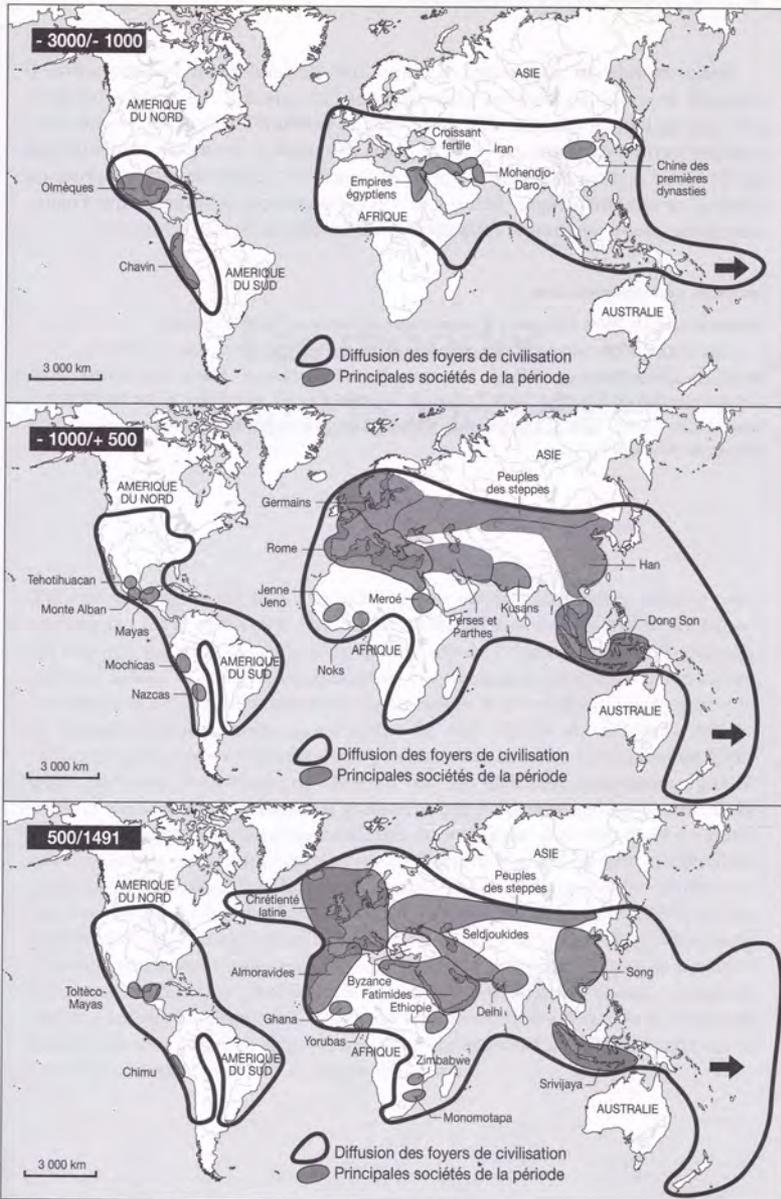


Figure 1.10 Diffusion et densification des sociétés en interactions. Des premiers néolithiques à l'aube des « Grandes Découvertes »



Les sociétés sont ici analysées dans leurs interconnexions, elles forment des réseaux. La propriété essentielle des réseaux, celle d'établir des liaisons, est appelée *connexité*. Pour la typologie des sociétés sous-jacente à cette carte se reporter à la figure 2.2. Une société peut-être relativement dense et peu connectée (les Incas) et peu dense mais fortement connectée (les Touaregs, les Mongols).

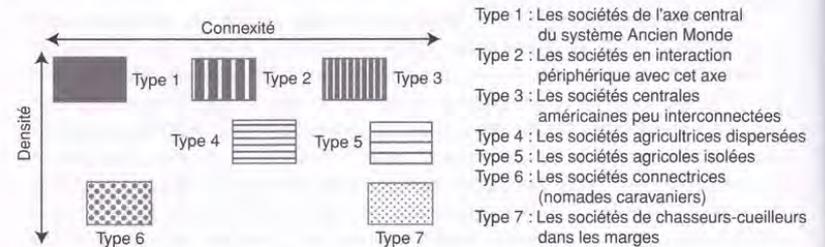


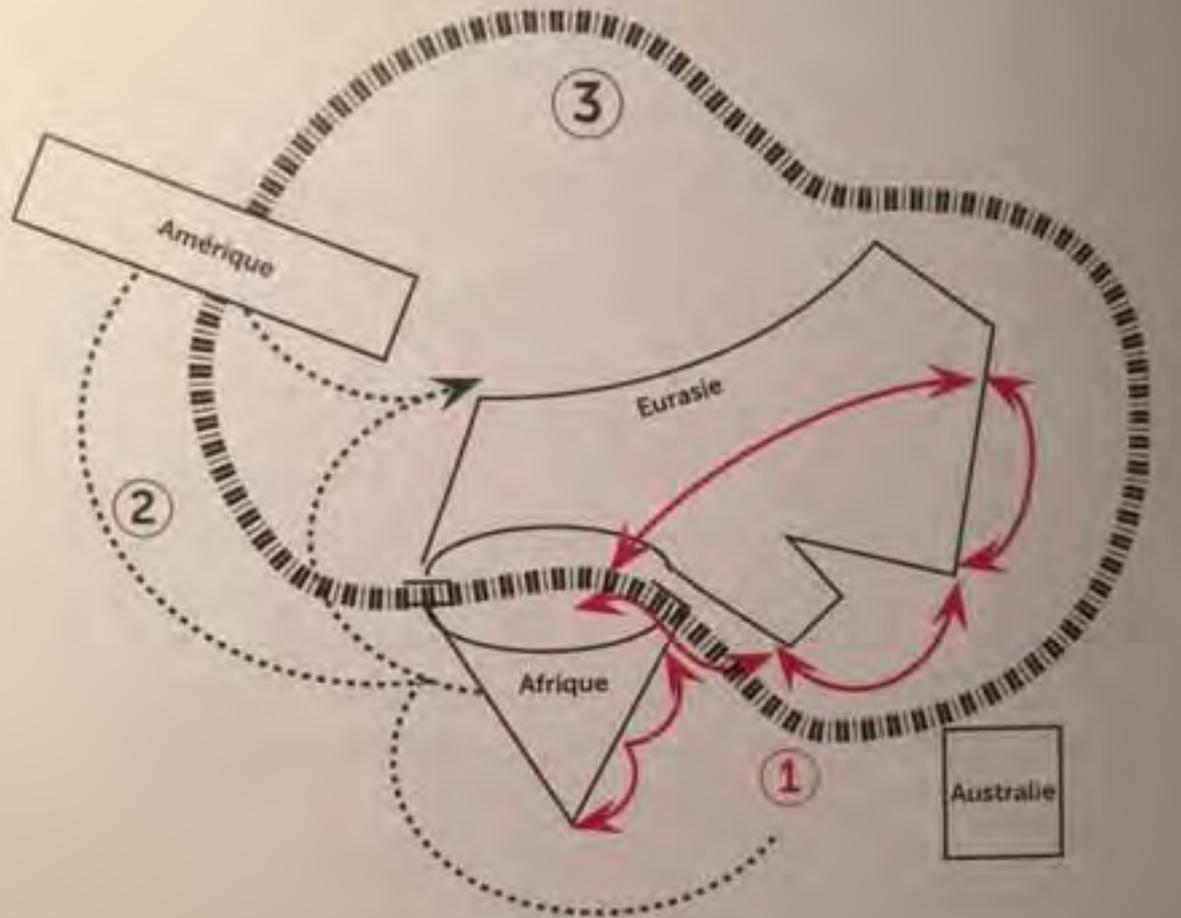
Figure 2.5 Densités et connexité des sociétés au xv^e siècle

LA STRUTTURAZIONE DELL'EURASIAFRICA

La formazione delle grandi aree di civilizzazione – le più importanti delle quali sono certamente il Mediterraneo, l'Iran, l'India e la Cina – e la loro interconnessione.

A. Brusa

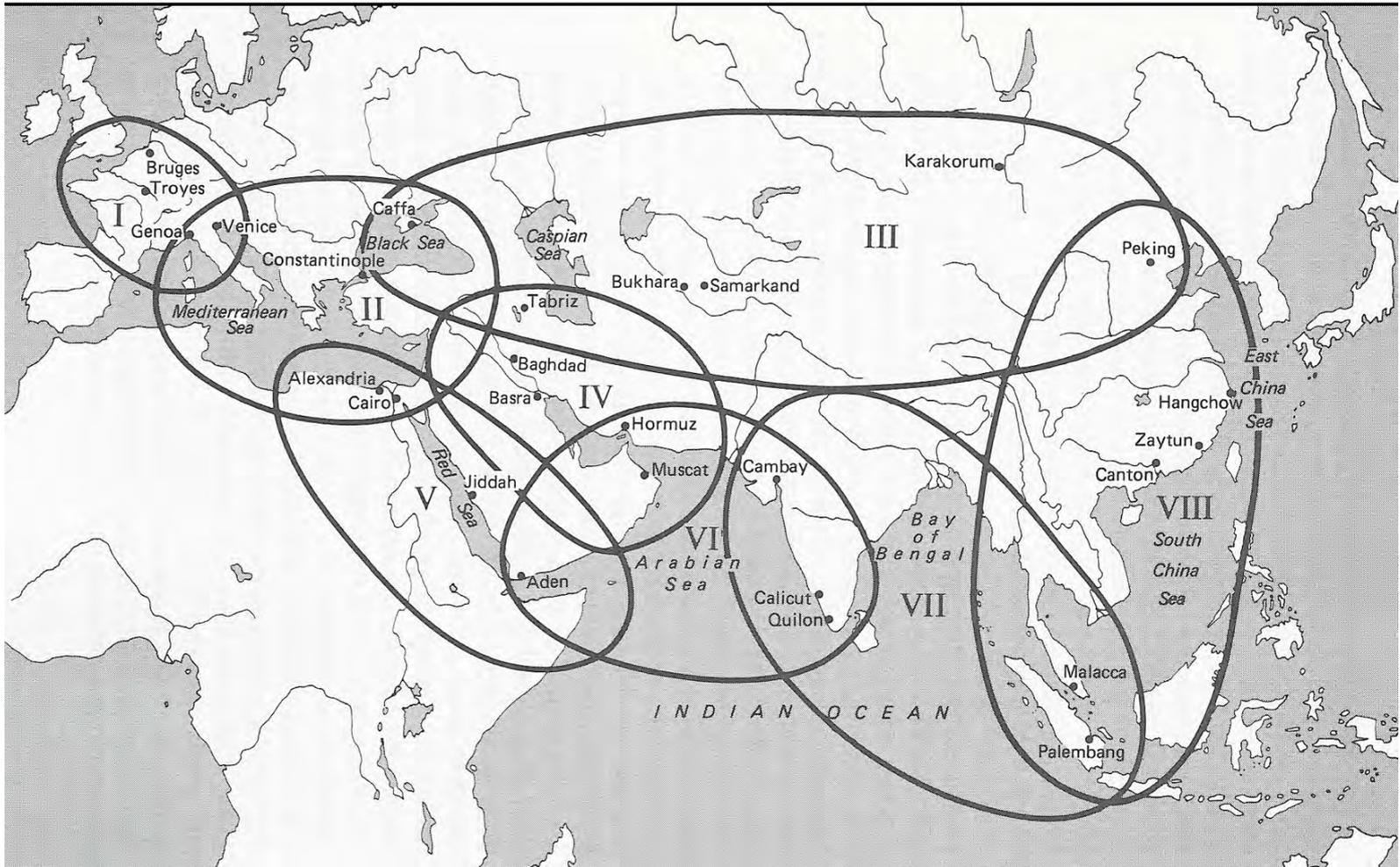
<http://www.historialudens.it/storia-moderna/303-il-mare-delle-storie.html>



Légende

- ① → Échanges océan Indien
- ② → Échanges Atlantique
- ③ → Échanges Pacifiques/globaux

Fig. 13 – Gli otto circuiti del sistema mondiale del XIII secolo



Janet Abu-Lughod, *Before European Hegemony* (1989)

IL MONDO «PRIMA DELL' EGEMONIA EUROPEA»

Si tratta dell'invito a considerare ciò che siamo abituati a definire come l'Antichità non tanto come un' epoca, quanto piuttosto come la specifica regione sulla quale insisteva un *monde* arcaico, fundamentalmente incentrato sull' area della Mezzaluna fertile e capace di collegare tra di loro, con nessi di diversa intensità, e dunque all'interno di un sistema di centri, semi- periferie e periferie vere e proprie - per quanto cangianti e mutevoli -, un vasto ventaglio di società disseminate tra il Mediterraneo e l'arcipelago nipponico! (...)

A essere in contatto (o in conflitto), dunque, non erano tanto formazioni statali, ma piuttosto regioni territoriali comprese all'interno di formazioni politiche fluide. E gran parte di esse erano sia contraddistinte da un tasso molto elevato di densità storica - di vicende e di realizzazioni pregresse - sia dotate di rilevanti *chances* correnti di affermazione e di irradiazione esterna in ambito commerciale, culturale, civile; oltre che, beninteso, militare e politico. Diversamente da quello che si costituì a partire dalla fine del Quattrocento, includendo anche l'America, e nel quale l'Europa svolse una primazia logistica difficilmente contestabile, il sistema globale che abbiamo evocato ebbe caratteristiche fundamentalmente **policentriche**. Si presentò, cioè, segmentato in una serie di sotto sistemi compatti e integrati al proprio interno e collegati l'uno all' altro da articolazioni a intensità viceversa più ridotta, ma pur sempre tangibile. È il mondo «prima dell' egemonia europea» che si affaccia nel titolo di uno studio famoso di Janet Abu-Lughod", e al cui interno **l'Oceano Indiano**, specchio di collegamento di uno spazio potenzialmente disteso tra l'Europa nord-occidentale e la Cina", si vede riconosciuto un ruolo che «la storia che abbiamo imparato a scuola» semplicemente ignora.

Se c'è da riconoscervi una leadership operativa, questa è eventualmente quella **araba**. Ma non si tratta semplicemente degli arabi delle Crociate o dei poemi cavallereschi europei: «Gli arabi, che già dal VII secolo avevano acquisito un ruolo dominante sui traffici dell'Oceano Indiano, in seguito alle loro conquiste dal Medio Oriente al Nord Africa, dalla Spagna all' Asia centrale, crearono nuovi collegamenti tra il bacino orientale e il Mediterraneo e, una volta conquistato il ruolo di protagonisti nel commercio trans-regionale, ne estesero la portata, il volume, l'impatto, introducendo significativi adattamenti produttivi e tecnologici in funzione macromercantile nell'economia interna di paesi come la Cina, il Giappone, l'India, l'intera Europa e consentendo al tempo stesso la perduranza di vasti sistemi trans- regionali all'interno del macrosistema da loro dominato»!",
LAURA DI FIORE, MARCO MERIGGI, *World history. Le nuove rotte della storia*, (2011)

Il mondo «prima dell' egemonia europea

A quella araba, avviata nel VII secolo, si affiancò infatti, in parte sovrapponendosi ad essa - senza per questo cancellarla -, la **mondializzazione mongola**, realizzata tra Due e Trecento da Gengis Khan e dai suoi successori a partire dalla dorsale della via della seta e culminata nell' edificazione della «più grande costruzione politica terrestre di ogni tempo».

IMPERO MONGOLO



WORLD HISTORY

Partiamo dalla constatazione che la civiltà greca antica, nella quale siamo abituati a riconoscere una sorta di matrice genetica di quello che in seguito diventerà l'Occidente, non è in realtà comprensibile se non come uno dei tasselli di una Ecumene che trovava il proprio perno strategico nell'area della Mezzaluna fertile, e che collegava tra loro in un complesso intreccio di interscambi commerciali e culturali un ventaglio di società distese tra il Mediterraneo e l'arcipelago nipponico, tra l'Europa, l'Africa e l'Asia.

A lungo, tra la caduta dell'Impero romano e l'inizio dell'età moderna, l'eredità greca, specie in ambito filosofico e scientifico, venne raccolta essenzialmente dal mondo islamico, piuttosto che dall'Europa cristiana, e tornò a far parte del patrimonio culturale europeo solo una volta che – dall'epoca delle Crociate in avanti – si riaprirono sistematicamente i contatti transcontinentali che avevano contraddistinto l'antica Ecumene. Ma gli Arabi non si limitarono a custodire per secoli la scienza greca e a “restituirla” poi all'Occidente. Quella che trasmisero fu, infatti, una versione arricchita e modificata di quest'ultima; la versione che sta alla base di quella che sarà in seguito la rivoluzione scientifica europea.

Innumerevoli sono, del resto, le “invenzioni” medievali e moderne che giunsero in Europa dalla via dell'Oriente. La si considera abitualmente come uno degli emblemi distintivi della conquista della centralità dell'uomo da parte del Rinascimento europeo; ma la scoperta della prospettiva nella pittura è in realtà l'applicazione pratica di una teoria ottica araba formalizzata qualche decennio prima. Ancora agli albori della rivoluzione scientifica, Francis Bacon, indicando nella stampa, nella polvere da sparo, nel magnete le tre “stelle” della scienza moderna a lui coeva, ricordava come esse fossero invenzioni cinesi (come, del resto, la carta).

In seguito, lo sviluppo capitalistico conosciuto dall'Europa ebbe come presupposto la formazione di una economia-mondo all'interno della quale il continente in cui viviamo si collocava in una posizione di partnership, piuttosto che di dominio. Quando, tra '200 e '300, ebbe luogo quella che con prospettiva tutta eurocentrica siamo soliti definire la “rivoluzione commerciale” del Medioevo, ciò che si realizzò fu in realtà il timido ingresso, in una posizione inizialmente del tutto marginale, della componente europea nel sistema di reti commerciali allestito nei secoli precedenti dalla corrente della globalizzazione araba, che era stata in grado di connettere vaste aree dell'Africa e dell'Asia, fino alle estreme propaggini sud-orientali di quest'ultima, attraverso le rotte dell'Oceano Indiano.

D'altro canto, ancora sino alla fine del Settecento, secondo gli studi di Kenneth Pomeranz (*La grande divergenza. La Cina, l'Europa e la nascita dell'economia mondiale moderna*, il Mulino, Bologna 2004), tanto sotto il profilo delle tecniche economiche quanto sotto quello delle relative politiche di incentivazione, l'Europa non figurava affatto in una posizione di supremazia rispetto ad alcune grandi aree regionali asiatiche. Quella che questo studioso ha definito per l'appunto “la grande divergenza”, ovvero l'avvio di una parabola impetuosamente ascendente dell'economia europea e occidentale, si produsse solo tra la fine del XVIII e il pieno XIX secolo, ovvero nell'epoca che coniugò capitalismo industriale e imperialismo coloniale.

LA STORIA CONTEMPORANEA: LA PROSPETTIVA GLOBALE.
UN ESEMPIO DI RITEMATIZZAZIONE



Carlo Fumian, Andrea Giuntini (a cura di),
**Storia economica globale del mondo
contemporaneo**, Carocci, 2019

:

Storia economica globale del mondo contemporaneo

INDICE

Introduzione di *Carlo Fumian e Andrea Giuntini*

1. Merci e scambi globali (1400-1800) di *Andrea Caracausi*

2. 2. Storia globale del lavoro e delle migrazioni (secoli XVI-XXI) di *Christian G. De Vito*

3. Povertà e ineguaglianza di *Giovanni Gozzini*

4. Storia dell'industrializzazione in età contemporanea. Una prospettiva globale di *Stefano Agnoletto*

5. Commercio mondiale e globalizzazioni tra XIX e XX secolo di *Carlo Fumian*

6. L'impresa globale. Multinazionali, investimenti esteri e istituzioni (secoli XIX-XX) di *Marco Bertilorenzi*

7. Stato e istituzioni nell'economia globale nei secoli XX e XXI di *Daniela Felisini*

8. Scienza e tecnica. Approcci storiografici e dinamiche globali di *Elena Canadelli*

9. La mobilità dalle origini alla quarta rivoluzione industriale di *Simone Fari*

Bibliografia

Indice dei nomi

Gli autori

Carlo Fumian, Andrea Giuntini (a cura di),
Storia economica globale del mondo contemporaneo
Introduzione

Studiare la storia economica globale non significa soltanto allargare il raggio geografico e confrontare diverse esperienze, ma anche rinnovare l'apparato concettuale. Sotto il profilo del metodo, la storia globale si connota innanzi tutto per una scelta di campo molto pre-cisa: l'abbandono della obsoleta visione eurocentrica, che tendeva a porre in una posizione di preminenza la storia dell'Occidente, soprattutto europeo (relegando le vicende delle altre civiltà in una condizione gregaria, spesso addirittura trascurata fino alla sparizione dai libri di storia), a favore dunque di una nuova storia policentrica. Viceversa la storia globale diffida di ogni teleologismo. attraverso l'analisi di intrecci e interconnessioni e l'apertura a spazi più ampi possibile dell'orizzonte geografico e tematico, spostando il punto di vista usuale e fornendo al tempo stesso nuove angolazioni problematiche e interpretative, si attua il superamento del dogma dell'unicità del ruolo svolto dal mondo occidentale a favore di una visione più articolata e rispondente alla complessità dei processi storici. Applicato in ambito economico un principio del genere ci spinge a rivedere la narrazione standard e a rifiutare le gerarchie analitiche tradizionali, che privilegiano un plurisecolare cammino europeo verso il dominio del mondo. Lo sviluppo economico dunque non è visto più come frutto degli impulsi provenienti da un'unica area e da un'unica civilizzazione, bensì come il risultato di contatti plurimi, che lo contaminano e lo piegano in una interazione reciproca costante. Il protagonismo e la mediazione occidentale non sono più, per la storia economica globale, la pietra angolare del cambiamento economico (pur senza nulla togliere alle peculiarità del percorso di sviluppo intrapreso dall'Europa a partire dalla fine del XVIII secolo): essi piuttosto appaiono come le tessere di un mosaico composito, nel quale non si riconoscono primazie assolute. Ogni esperienza economica extra-occidentale offre un contributo indispensabile alla comprensione complessiva del percorso dell'economia senza preconcepite distinzioni cronologiche né spaziali. Idee, fatti e processi economici circolano, si confrontano, si plasmano gli uni con gli altri, si ibridano e assumono forme diverse che, in ultima analisi, risultano leggibili solo con l'adozione di una visione per l'appunto globale.

(...)

La **visione di rete** caratterizza in modo deciso la storia economica globale.

(...)

In questo senso il concetto di **integrazione economica** non appartiene alla «globalizzazione» degli ultimi anni, bensì funziona da canone interpretativo di lungo periodo

(...)

Uno dei primi effetti dell'affermarsi delle ricerche di storia globale è stato quello di ridiscutere le **periodizzazioni** tradizionali. Il volume prende le mosse dal xv secolo, in quanto tappa fondamentale della costruzione di una prima rete di connessioni *de facto* planetaria, in ragione delle esplorazioni geografiche e delle loro formidabili sequenze di ricadute di natura economica, sociale, culturale. Ma gran parte dell'attenzione dei capitoli si posa, poi, sul periodo storico successivo, quando scambi, interconnessioni e contaminazioni si fanno norma e prassi imprescindibile alle attività economiche di ogni parte del mondo.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI VENEZIA

Circoscrizione Scolastica di

Previso

Circolo Didattico di

Mogliano V.le

Anno Scolastico 1932 - 1933

GIORNALE DELLA CLASSE

Comune di *Mogliano V.le*

Frazione di

Zerman

Scuola *mista*

Classe

IV e V



UNA NON CONCLUSIONE.
UN PASSATO CHE NON PASSA?

libri, si guarderemmo le parole
ad uno ad uno. Intanto
il tempo passa ed il program-
ma non può essere svolto.
Ma sarà proprio vero che il
deba svolgere completamente
i due programmi di IV e
V classe? Quale span =
racchio!

Riducete, riducete per
carità nelle scuole di
campagna almeno, questi
programmi impossibili,
specialmente di storia,
diminuite le responsabilità
di queste povere maestre
che non possono fare quan-
to domandato da loro e
lavoreranno più tranquille
ed otterranno dai loro scolari
risultati più modesti, ma
più reali e duraturi!

24 ottobre -
6 novembre

Per commemorare il decen-
nale della Marcia su Roma
S.E. il ministro dell'educazione
ha concesso 15 giorni di vacanza

APPENDICE

**INDICAZIONI NAZIONALI E LINEE GUIDA PER IL CURRICOLO DI STORIA.
ALCUNI DOCUMENTI**

SCUOLA DELL'INFANZIA

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza**
-
- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I CAMPI DI ESPERIENZA

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza**
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. .

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

LA RIPARTIZIONE DELLE CONOSCENZE STORICHE

PER LIVELLI SCOLASTICI

- La storia generale nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Nella scuola secondaria di primo grado lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi.
- Una più sistematica strutturazione cronologica delle conoscenze storiche sarà distribuita lungo tutto l'arco del primo ciclo d'istruzione.
- In particolare alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità; alla scuola secondaria le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo. L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado viene dedicato allo studio della storia del Novecento.
- Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo. Un tale approccio, costruito tra passato e presente, permette anche di non doversi soffermare troppo a lungo su singoli temi e civiltà remote nella convinzione che in una data classe si debbano svolgere solo argomenti specifici

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
- Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio,
- Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

ISTITUTI TECNICI
DISCIPLINA: STORIA
PRIMO BIENNIO CONOSCENZE

- La diffusione della specie umana sul pianeta, le diverse tipologie di civiltà e le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale.
- Le civiltà antiche e alto-medievali, con riferimenti a coeve civiltà diverse da quelle occidentali. Approfondimenti esemplificativi relativi alle civiltà dell'Antico vicino Oriente; la civiltà giudaica; la civiltà greca; la civiltà romana; l'avvento del Cristianesimo; l'Europa romano barbarica; società ed economia nell'Europa alto-medievale; la nascita e la diffusione dell'Islam; Imperi e regni nell'alto medioevo; il particolarismo signorile e feudale.
- Elementi di storia economica e sociale, delle tecniche e del lavoro, con riferimento al periodo studiato nel primo biennio e che hanno coinvolto il territorio di appartenenza.
- Lessico di base della storiografia.
- Origine ed evoluzione storica dei principi e dei valori fondativi della Costituzione Italiana.

ISTITUTI TECNICI
DISCIPLINA: STORIA
PRIMO BIENNIO ABILITÀ

- Collocare gli eventi storici affrontati nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento.
- Discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea.
- Utilizzare semplici strumenti della ricerca storica a partire dalle fonti e dai documenti accessibili agli studenti con riferimento al periodo e alle tematiche studiate nel primo biennio.
- Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica.
- Analizzare situazioni ambientali e geografiche da un punto di vista storico.
- Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni.
- Analizzare il ruolo dei diversi soggetti pubblici e privati nel promuovere e orientare lo sviluppo economico e sociale, anche alla luce della Costituzione italiana.

ISTITUTI TECNICI

DISCIPLINA: STORIA

QUINTO ANNO: CONOSCENZE

- Principali persistenze e processi di trasformazione tra la fine del secolo XIX e il secolo XXI, in Italia, in Europa e nel mondo.
- Aspetti caratterizzanti la storia del Novecento ed il mondo attuale (quali in particolare: industrializzazione e società post-industriale; limiti dello sviluppo; violazioni e conquiste dei diritti fondamentali; nuovi soggetti e movimenti; Stato sociale e sua crisi; globalizzazione).
- Modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale.
- Innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto su modelli e mezzi di comunicazione, condizioni socio- economiche e assetti politico-istituzionali.
- Problematiche sociali ed etiche caratterizzanti l'evoluzione dei settori produttivi e del mondo del lavoro.
- Territorio come fonte storica: tessuto socio-economico e patrimonio ambientale, culturale ed artistico.
- Categorie, lessico, strumenti e metodi della ricerca storica (es.: critica delle fonti).
- Radici storiche della Costituzione italiana e dibattito sulla Costituzione europea.
- Carte internazionali dei diritti. Principali istituzioni internazionali, europee e nazionali.

ISTITUTI TECNICI

DISCIPLINA: STORIA

QUINTO ANNO: ABILITA'

- Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità.
- Analizzare problematiche significative del periodo considerato.
- Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.
- Effettuare confronti tra diversi modelli/tradizioni culturali in un'ottica interculturale.
- Riconoscere le relazioni fra evoluzione scientifica e tecnologica (con particolare riferimento ai settori produttivi e agli indirizzi di studio) e contesti ambientali, demografici, socioeconomici, politici e culturali.
- Individuare i rapporti fra cultura umanistica e scientifico-tecnologica con riferimento agli ambiti professionali.
- Analizzare storicamente campi e profili professionali, anche in funzione dell'orientamento.
- Inquadrare i beni ambientali, culturali ed artistici nel periodo storico di riferimento.
- Applicare categorie, strumenti e metodi delle scienze storico-sociali per comprendere mutamenti socio-economici, aspetti demografici e processi di trasformazione.
- Utilizzare fonti storiche di diversa tipologia per ricerche su specifiche tematiche, anche pluri/interdisciplinari.
- Interpretare e confrontare testi di diverso orientamento storiografico.
- Utilizzare ed applicare categorie, metodi e strumenti della ricerca storica in contesti laboratoriali per affrontare, in un'ottica storico- interdisciplinare, situazioni e problemi, anche in relazione agli indirizzi di studio ed ai campi professionali di riferimento.
- Analizzare criticamente le radici storiche e l'evoluzione delle principali carte costituzionali e delle istituzioni internazionali, europee e nazionali.